

Siac, meno esuberi contratti di solidarietà

Siglato l'accordo, i lavoratori danno il via libera

PREALPINA GIOVEDÌ 24 MARZO 2016

CAVARIA - Una netta diminuzione del numero degli esuberi, l'avvio di contratti di solidarietà e la retribuzione mantenuta così come è senza variabili. Sono i punti cardine dell'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm e Iamet srl, la nuova proprietà della Siac di Cavarina, l'azienda di minuterie metalliche in difficoltà a causa dei guai giudiziari di Casti Group. Dopo due aste andate a vuoto e una terza che ha visto, finalmente, il cambio di proprietà, il nodo più importante da sciogliere era quello occupazionale. La base d'asta, infatti, prevedeva l'obbligo di mantenimento di 162 dipendenti a fronte dei 212 attuali. Ballavano 50 posti. Una situazione che i rappresentanti sindacali hanno rifiutato con fermezza fin dai primi momenti. E ieri, dopo set-

timane di trattativa difficile e complicata, hanno portato a casa quello che all'unanimità definiscono un «buon risultato». In effetti i numeri e le condizioni messe nero su bianco sono chiare. Iamet Srl manterrà 185 dipendenti su 212. Altre 18 persone saranno accompagnate alla pensione. Lo si farà con la cassa integrazione fino al 20 dicembre e poi con la mobilità. I lavoratori coinvolti non perderanno un euro della loro futura pensione. Dei rimanenti nove dipendenti, un paio hanno già trovato una ricollocazione, mentre per le altre persone si cercherà (parallelamente a una ricollocazione), l'ottenimento di un risarcimento economico. Una strada difficile: si arriverà a un massimo di trentamila euro da ripartire in parti uguali. «E' stato un percorso mol-

to complicato - sottolinea **Angelo Re** della Fim Cisl - con un grande impegno anche da parte dei delegati Rsu, soprattutto nei momenti più difficili durante i quali il rischio del nervosismo tra i lavoratori era palpabile. Siamo arrivati a un equilibrio e a una intesa che ci lascia soddisfatti. E' chiaro che avremmo voluto il rientro di tutti i lavoratori, ma quanto ottenuto è il massimo possibile». Lo hanno compreso anche gli stessi lavoratori che ieri hanno votato e approvato l'intesa. Hanno espresso il loro parere in 203 e i voti favorevoli sono stati 176, i contrari 27. «La trattativa è stata dura - fanno sapere i delegati della Rsu, **Ernesto Manfredi** (Fim), **Simone Scarpa** (Fiom) e **Roberto Bani** (Uilm) - anche se dobbiamo riconoscere la disponibilità al dialogo e

al confronto da parte della nuova proprietà. Non possiamo dire che si tratti di un ottimo accordo, ma possiamo affermare che abbiamo fatto un buon lavoro. E dobbiamo anche riconoscere il grande senso di responsabilità dei lavoratori, che in tutti questi mesi non si sono mai fermati. Hanno sempre lavorato, garantendo produzione ed evasione degli ordini». Per la maggior parte di loro, dunque, il posto di lavoro non andrà in fumo. E non ci sarà nemmeno un taglio dello stipendio. Non sarà applicata nessuna riduzione salariale (la proprietà chiedeva un taglio del 10% da trasformare in eventuali premi di risultato) e la quattordicesima sarà sospesa soltanto per i primi tre anni. «Le soluzioni trovate - commenta anche **Domenico Lumastro** della



Per la Siac di Cavarina inizia una fase nuova con l'intesa sindacale raggiunta

Fiom Varese - pur con delle criticità, sono nel complesso positive. Ora vogliamo vedere sul campo l'impegno da parte della nuova proprietà con risorse economiche per il rilancio dell'azienda». Vi-

gileranno, dunque, i rappresentanti dei lavoratori. Lo ribadisce anche **Fabio Dell'Angelo** di Uilm Varese. «Noi vigileremo - sottolinea - affinché la proprietà, che con caparbietà ha voluto e ottenuto

la Siac, metta la stessa passione e impegno anche nel progetto industriale per l'azienda. Bisogna portare a casa volumi produttivi, con gli impegni presi da porre in essere». **Emanuela Spagna**